

**TRAGEDIA
A CAORLE**



Il groviglio dell'Audi e della Volvo accartocciate l'una sull'altra: un impatto terribile che ha stroncato le vite di Raimondo Ruzza e della moglie Lucia Striuli

Frontale, muoiono marito e moglie

L'incidente fra due auto ieri mattina alle 7 sulla provinciale 54

di Marta Camerotto

CAORLE. In uno schianto frontale, ieri mattina alle 7 sulla provinciale 54, sono morti due coniugi di Caorle: Raimondo Ruzza, 84 anni e Lucia Striuli, 82 anni, entrambi pensionati. Abitavano in via dei Pescatori a due passi dal mare di Caorle. Ferita anche la figlia, S.R., di 52 anni e Z.T., 27 anni di San Stino, alla guida di una Volvo. Sul posto due elicotteri del Suem e l'ambulanza dell'ospedale di San Donà di Piave.

La coppia viaggiava a bordo di un'Audi e al volante si trovava la donna. Stava accompagnando il marito a fare degli esami medici di controllo. A bordo c'era anche la figlia di 52 anni. Tra il chilometro 17 e 18 della strada provinciale che da Caorle porta a San Donà di Piave è avvenuto il terribile scontro con la Volvo proveniente da Caorle. L'impatto è stato inevitabile, sull'asfalto nessun segno di frenata e, nonostante le cinture, la coppia non ha avuto scampo. Il botto tremendo ha fatto accorrere residenti e automobilisti di passaggio per prestare soccorso. Sul posto la polizia locale di Caorle per i rilievi del caso. Non è infatti ancora chiara. L'unico dato rilevato è che ad un certo punto la Volvo guidata dalla 27enne di San Stino in direzione



Raimondo Ruzza



Lucia Striuli

Lucia Striuli, 82 anni, è morta sul colpo
Raimondo Ruzza, 84 anni, è spirato in ospedale
Ferite la figlia di 52 anni e la conducente dell'altra vettura, una sanstinese di 27 anni

ne San Donà di Piave si è scontrata frontalmente con l'Audi che procedeva nella carreggiata opposta. Un impatto talmente veloce e violento che in due secondi ha ridotto in un ammasso di lamiere le due auto.

L'Audi si è completamente schiacciata e i coniugi Ruzza sono rimasti bloccati dentro.

La moglie, Lucia Striuli è morta sul colpo. Lui invece ha perso i sensi ed è stato trasportato dal Suem all'ospedale di Treviso. Raimondo Ruzza è morto in tarda mattinata dopo vari tentativi da parte dei sanitari di rianimarlo e di far riassorbire l'emorragia interna. Per estrarre i corpi dall'auto è servito l'intervento

LA STRADA DELLO SCHIANTO

Un rettilineo largo che invita alla velocità



Il rettilineo dello scontro

CAORLE. Non è una strada pericolosa. «Ma le auto qui corrono tanto», dicono i residenti che si affacciano su quel tratto di strada provinciale che dalla rotonda in zona Capitello porta a Caorle passando per Brian. Una strada larga, rettilinea, senza platani e fossi ai lati. Una di quelle strade che puoi percorrere in tutta tranquillità. E forse è proprio quel senso di sicurezza che fa spingere di più l'acceleratore agli automobilisti dopo aver sceso il ponte che scavalca il canale poco più a monte.

Ma cosa sia successo ieri mattina al chilometro 17 è ancora tutto da ricostruire.

Non è per nulla chiaro se la causa dell'incidente mortale che ieri mattina è costato la vita ai coniugi Ruzza sia stata la velocità o una manovra azzardata, o addirittura una distrazione fatale. Forse potrebbero essere tutte concause sulla quale stanno indagando gli agenti di polizia municipale.

La strada infatti che attraversa il Brian non è per nulla conosciuta come una strada rischiosa. Dalla rotonda Capitello è la strada che porta a Boccafossa che solitamente è teatro di gravi incidenti in quanto piena di curve, con le carreggiate strette e costeggiata dal fosso. Quindi, il contesto in cui si è svolto l'incidente rende ancora più incredibile la tragedia e tutti si stanno chiedendo come sia potuta accadere. Sul posto dove è avvenuto lo scontro sono stati portati dei fiori in ricordo della coppia di Caorle. (m. ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI ERANO

La coppia lascia quattro figli

CAORLE. Raimondo Ruzza era il proprietario della motonave Caorle. Da una vita organizzava escursioni in mare, soprattutto per i turisti che volevano visitare la laguna di Caorle e quella di Venezia. Ma anche numerose altre località come Grado e Lignano. La sua motonave, da alcuni anni passata al figlio che continua a gestire l'attività lasciata dal padre ormai in pensione, è la prima che si vede quando si entra a Caorle. E' sul porto peschereccio e porta una scritta blu con il nome di Caorle. Una piccola nave lunga 22 metri con interni in legno e tutti i



La motonave «Caorle» dei Ruzza che porta in giro i turisti per la laguna e a Venezia

Raimondo & Lucia, vita e lavoro insieme

Era loro la motonave che portava i turisti in laguna

comfort che si possono desiderare. Lucia Striuli, la moglie, si è sempre occupata della famiglia ed ha aiutato il marito nel lavoro. Ha avuto da lui quattro figli, ora tutti adulti ma strettamente legati ai genitori che si dedicavano spesso e volentieri ai nipoti. I coniugi Ruzza abitavano in via dei Pescatori. Nella prima di una serie di piccole case dai colori sgargianti che vengono sempre fotografate dai turisti in vacanza. «Da alcuni anni - raccontano i residenti di via dei Pescatori - si stavano godendo la tranquillità della pensione, non amavano girare tanto in

auto, solo per lo stretto necessario». Entrambi originari di Caorle, si erano sposati molto presto. Inizialmente Ruzza faceva il pescatore e gestiva anche un bar a Porto Santa Margherita assieme alla moglie. Solo più tardi decise di buttarsi nell'avventura delle escursioni in mare. Un'idea che funziona e attira turisti da tutte le parti, sia italiani che stranieri. Una coppia molto seria, amante e dedita alla famiglia. La loro casa si trova proprio dietro al centro culturale ex Bafile. E' una delle case più fotografate, perché è il simbolo dell'architettura caorlotta. Di

un colore giallo acceso, la banderuola che segna il vento e il salvagente sul muro. Una piccola casetta che fa voglia di viverci dentro. E a guardarla da fuori, al di là delle sue peculiarità caorlotte dà l'idea della vita affettiva che conducevano i due coniugi. Le piante curate con amore e pazienza, il prato corto, le sedie in ordine. Sul davanzale ci sono ancora le ciabatte che la moglie aveva preparato per il ritorno a casa, il loro posto preferito dove trascorrevano giornate di serenità in compagnia dei figli e dei nipoti. (m. ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA